



ISTITUTO "SANTA DOROTEA"

SEZIONE NIDO
SCUOLA DELL'INFANZIA E
SCUOLA PRIMARIA
PARITARIE PARIFICATE



Via dei Mille, 52
42027 MONTECCHIO EMILIA (R.E.)
Tel. 0522.862412
www.scuolasantadoroteamontecchioe.it
E-mail: suoredorotee@libero.it

Piano Triennale

Offerta Formativa

- SEZIONE NIDO
 - SCUOLA DELL'INFANZIA
 - SCUOLA PRIMARIA

INDICE

Premessa	pag. 3
Polo d'infanzia e scuola primaria: la nostra identità	pag. 4
Linee essenziali del P.T.O.F.	pag. 7
Inclusione	pag. 10
Polo d'infanzia	pag. 12
Scuola primaria	pag. 21
La valutazione	pag. 30
Atto d'indirizzo	pag. 37
Piano di miglioramento	pag. 39

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Santa Dorotea di Montecchio Emilia, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

- ✚ Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- ✚ il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 6/09/2021;
- ✚ il piano è stato approvato dal Consiglio di circolo nella seduta del 15/02/2021;
- ✚ il piano è pubblicato su "Scuola in chiaro" e sul sito internet della scuola.

Il **P.T.O.F.** è il documento che espone gli aspetti educativi - didattici curricolari ed organizzativi al servizio dell'utenza e riassume le finalità di educazione, formazione e istruzione della Congregazione delle Suore di Santa Dorotea ispirate alla proposta educativa della fondatrice, Santa Paola Frassinetti, proposta che si sintetizza nella frase:

"Educare per la via del cuore e dell'amore con fermezza e soavità, sempre un poco per volta perché la persona abbia modo di persuadersi".

Tiene in considerazione gli obiettivi generali presenti nelle Indicazioni Nazionali, le esigenze culturali e sociali dell'ambiente in cui si svolge l'opera educativa. Attraverso il P.T.O.F. la Scuola, in adempimento a quanto stabilito dalla legge scolastica vigente, garantisce trasparenza programmatica e permette alle famiglie di conoscere e scegliere consapevolmente l'orientamento pedagogico - didattico della scuola, finalizzato alla formazione integrale della persona e non soltanto all'istruzione.

POLO D'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

Nel polo d'infanzia (sezione nido e sezioni d'infanzia) e nella scuola primaria si favoriscono la crescita globale della persona offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità.

Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

LA NOSTRA IDENTITA'

Il 21 GIUGNO 1836 ha inizio a Montecchio la pia Opera detta Casa di S. Dorotea sita in Villa Costa al civico 315.

Questa Istituzione si propone di educare e istruire "piccole ragazzette" di condizione povera.

L'iniziativa fu promossa da Don Vincenzo Ferrari nominato Prevosto di Montecchio il 3/10/1832.

I mezzi di sussistenza per il mantenimento delle fanciulle povere provenivano dal lavoro delle volontarie, dalla generosità dei concittadini, dalla contribuzione del Parroco e dalle erogazioni disposte dal Duca di Modena Francesco IV d'Este che più volte visitò il nascente Istituto elargendo poi un sussidio annuo per l'adeguamento del fabbricato e l'erezione di una cinta di mura, ancora agibile, che lo proteggesse.

Il 13 settembre 1876, il vescovo di Reggio Emilia, si recò presso l'Istituto per riconoscere ufficialmente la nascente Congregazione e la Pia Opera di Santa Dorotea. Le religiose su richiesta dell'autorità ecclesiastica estesero poi l'opera anche al di fuori della provincia.

La diminuzione delle religiose un po' ovunque consigliò l'unificazione delle congregazioni affini per origine e finalità.

La fusione della congregazione di Santa Dorotea di Montecchio con la congregazione delle Suore Dorotee della Frassinetti avvenne nell'agosto 1967 con l'unica denominazione "Suore Maestre di Santa Dorotea".

L'Istituto si offre come punto di riferimento attraverso un'alleanza forte con il territorio, nel dialogo e nella condivisione del patto educativo con le famiglie e nella proposta di un'esperienza educativa condivisa a livello europeo con gli altri Istituti della Congregazione.

OLTRE NOI...

Le scuole Dorotee sono presenti in tutto il mondo: Portogallo, Brasile, Malta, Spagna, Svizzera, Stati Uniti, Angola, Perù, Mozambico, Inghilterra, Taiwan, Argentina, Albania, Camerun e Filippine.

Solo in Italia troviamo, oltre alla nostra scuola, altri sette Istituti, che lavorano in sinergia, attraverso incontri di formazione e di condivisione. La collaborazione tra le scuole Dorotee si sviluppa anche a livello europeo per mantenere vivo lo stile educativo che ci contraddistingue:

tutte le nostre comunità, infatti, educano secondo la pedagogia del Vangelo e di Paola Frassinetti

Attraverso la relazione personalizzata con il prossimo e con l'esempio si promuove la crescita armoniosa della persona perché diventi protagonista della sua vita e sia agente di trasformazione della realtà.



FINALITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO

L'Istituto S. Dorotea si struttura come luogo di attenzione al bambino/ragazzo e alla realtà, mediante un lavoro di insegnamento-apprendimento delle materie previste dalla normativa vigente. Al centro della programmazione della scuola viene posta la preoccupazione educativa nei confronti dell'alunno, più che la semplice elaborazione tecnica dell'apprendimento del sapere; è, inoltre necessario operare un nesso chiaro tra gli obiettivi educativi generali e gli obiettivi didattici disciplinari, ovvero verificare contenuti e metodi in riferimento alla preoccupazione educativa. A tal fine, la professionalità del docente non coincide solo con le sue competenze, ma con la testimonianza educativa dei valori per offrire un'ipotesi di analisi della realtà e del suo significato complessivo.

Il docente è colui che provoca la responsabilità dello studente, seguendo una linea evolutiva determinata dalla coscienza che il ragazzo dovrà essere capace di "far da sé".

PERCHÉ SCEGLIERE LA NOSTRA SCUOLA?

In una società in continua trasformazione ed evoluzione, basata e proiettata sempre più verso una logica del miglior prodotto per un maggior profitto, la scuola assume un ruolo determinante per la formazione culturale, educativa e religiosa dell'individuo.

Essa opera affinché al bambino e all'alunno siano date quelle abilità e capacità necessarie per poter porsi in un atteggiamento critico nei confronti della società, per poter essere in grado di padroneggiare ed interpretare la realtà che li circondano.

La scuola viene considerata strumento ed organo privilegiato per il miglioramento dell'educazione e della società. Offre inoltre la possibilità di vivere esperienze in un clima di collaborazione e cooperazione, esperienze vive e coinvolgenti perché basate su reali interessi degli alunni.

Alla base del nostro agire educativo poniamo due aspetti fondamentali: il primo è **la centralità del bambino**. Con una progettazione e una didattica individualizzata si mira a far emergere da ciascun bimbo le proprie attitudini e potenzialità.

Il secondo è la formazione globale della persona, non solo dal punto di vista strettamente didattico e disciplinare, ma anche civico, umano e spirituale. Consapevoli del fatto che la qualità delle esperienze che facciamo nell'infanzia determinano la crescita a livello cognitivo ed emozionale, promuoviamo lo sviluppo nelle diverse discipline avvalendoci di insegnanti qualificati di modo che ai nostri alunni venga data la possibilità di accrescere al meglio tutte le loro potenzialità.

Inoltre, la condivisione costante degli insegnamenti derivanti dal carisma e dalla pedagogia di Santa Paola Frassinetti, garantisce non solo la trasmissione e il mantenimento dei valori morali della tradizione cristiana, ma costituisce la chiave di volta del nostro istituto.

Tutti i bambini vengono accolti e accuditi dal primo mattino fino a tardo pomeriggio in un ambiente caloroso e familiare, all'interno del quale vengono educati al rispetto reciproco delle persone e del contesto in cui vivono.



LA CONTINUITA' EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola non è fatta solo di bambini e insegnanti!

Crediamo fortemente che il contesto scolastico sia come una grande famiglia dove tutti concorrono all'educazione e alla formazione dei nostri ragazzi. È fondamentale che le scelte educative siano condivise e che perseguano lo stesso intento. Per questo cerchiamo di rendere sempre partecipi i genitori della vita scolastica tramite diverse iniziative e incontri: dalle riunioni di inizio anno con le famiglie, ai colloqui individuali, fino alle serate di festa e incontri di formazione. In queste occasioni si possono scambiare idee e pensieri per consolidare sempre di più un'alleanza educativa efficace.

LINEE ESSENZIALI DEL P.T.O.F.

La scuola al servizio dei ragazzi garantisce opportunità di base per tutti gli alunni, cura l'osservanza delle regole di convivenza, nel rispetto di diritti e doveri, offre un percorso educativo e formativo a carattere interdisciplinare, offre una proposta educativa capace di aiutare gli alunni ad assumere con responsabilità il proprio compito nella vita dell'alunno nel rispetto delle varie fasi di crescita e di sviluppo.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Un clima relazionale positivo nel gruppo-classe costituisce un prerequisito e una condizione indispensabile per un apprendimento efficace.

CRITERI FONDAMENTALI

La Comunità Educativa si attiva a realizzare progetti, percorsi, metodologie finalizzate a migliorare la conoscenza reciproca degli alunni, l'autostima, la qualità delle relazioni, il rispetto delle differenze, rispondendo ai bisogni di tutti gli alunni e, in particolare, di quelli con bisogni educativi speciali.

L'obiettivo principale dell'accoglienza e delle attività programmate è quello di garantire serenità, punti di riferimento precisi, rispetto e consapevolezza delle proprie potenzialità.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, con la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento sono perseguiti mediante:

- a) l'articolazione modulare dell'orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline.

Alla luce di questa riflessione si delinea quanto segue:

FINALITÀ GENERALI

- ✚ prevenzione della dispersione scolastica;
- ✚ contrasto di ogni forma di discriminazione;

- ✚ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea;
- ✚ potenziamento delle competenze matematico-logiche scientifiche e tecniche;
- ✚ potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nel teatro anche mediante il coinvolgimento dei teatri, dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori, con particolare attenzione ai servizi offerti dal territorio;
- ✚ potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- ✚ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità e della solidarietà, la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- ✚ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ✚ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✚ valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie;
- ✚ individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni;
- ✚ definizione di un sistema di orientamento.

FINALITÀ SPECIFICHE:

Alfabetizzazione culturale:

- ✓ promuovere l'acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio, la padronanza dei quadri concettuali, delle conoscenze, delle capacità indispensabili per la comprensione del mondo umano, della realtà sociale e delle espressioni culturali.

Educazione all'identità personale e alla convivenza democratica:

- ✓ promuovere la consapevolezza che la diversità e il pluralismo rappresentano una ricchezza
- ✓ indirizzare al dialogo, all'accettazione, alla solidarietà e alla rimozione dei pregiudizi
- ✓ sviluppare atteggiamenti responsabili improntati al rispetto e alla cooperazione
- ✓ creare un clima positivo nella vita quotidiana della classe
- ✓ favorire l'autonomia di giudizio, di scelte e di assunzione di impegni.

Educazione ambientale:

- ✓ educare alla sensibilità verso i problemi ecologici e alla ricerca di soluzioni
- ✓ educare al rispetto ed alla conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità
- ✓ educare ad un comportamento ambientale corretto e responsabile

Alfabetizzazione tecnologica:

- ✓ promuovere l'utilizzo consapevole del mezzo informatico inteso come strumento e come risorsa, atto a sviluppare le potenzialità degli alunni

Integrazione scolastica degli alunni con difficoltà di apprendimento legate a situazioni di handicap o di svantaggio

- ✓ garantire i diritti della persona
- ✓ comprendere e favorire le fasi del processo dell'integrazione
- ✓ accrescere le competenze dei docenti nella preparazione e nella stesura del PEI e del PDP
- ✓ collaborare con le famiglie e gli operatori socio-sanitari

Formazione religiosa attraverso:

- ✓ la conoscenza di Dio nelle sue manifestazioni
- ✓ la conoscenza di Cristo e del cristianesimo
- ✓ esperienze di vita cristiana

INCLUSIONE

Per la sua identità l'Istituto, in un ambiente aperto e familiare, pone in primo piano l'attenzione alla persona: per questo non ammette discriminazioni, accoglie alunni con difficoltà cognitive e relazionali, alunni con certificazione di handicap (Legge 104/92, comma 1 o comma 3 a seconda della gravità dei singoli casi); alunni con certificazione di disturbo specifico di apprendimento (Legge 170/2010) e alunni di diversa estrazione sociale, culturale, religiosa ed economica, per educarli alla tolleranza e al rispetto verso l'altro.

La nostra scuola:

- ✚ accoglie e integra la diversità
- ✚ sviluppa un programma culturalmente inclusivo per la comprensione della diversità culturale, sociale e religiosa
- ✚ consolida la cultura dell'integrazione e della solidarietà concreta e fattiva nella scuola attraverso la collaborazione degli insegnanti con le famiglie e il territorio
- ✚ si impegna a rispettare e valorizzare le diversità individuali
- ✚ amplia progressivamente gli orizzonti interculturali
- ✚ facilita l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES).

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

I docenti referenti per l'inclusione si occupano di stilare e aggiornare il **P.A.I.** (Piano Annuale per l'Inclusione), documento che si pone l'obiettivo di strutturare percorsi inclusivi efficaci che tengano conto delle diversità presenti all'interno dell'Istituto. Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (G.L.I.), oltre che della stesura annuale del P.A.I., deliberato dal Collegio dei Docenti, si occupa di:

- ✚ esaminare le problematiche relative all'inclusione
- ✚ rilevare i BES presenti nella scuola
- ✚ raccogliere ed esaminare tutte le certificazioni BES
- ✚ elaborare le linee guida del PAI
- ✚ raccogliere e documentare gli interventi educativo - didattici
- ✚ opera confronto, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi sui casi rilevati
- ✚ raccoglie i Piani di Lavoro: **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato) per alunni con certificazione Legge 104 e **P.D.P.** (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con certificazione di D.S.A.

CONSIGLIO DI CLASSE:

- ✚ individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di misure compensative e dispensative per alunni non in possesso di certificazione
- ✚ definisce gli interventi didattico-educativi, dopo aver definito i bisogni dello studente
- ✚ progetta e condivide i progetti personalizzati
- ✚ elabora i P.E.I. e i P.D.P.
- ✚ collabora con insegnante di sostegno con la famiglia e con gli organi territoriali.

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- ✚ partecipano alla programmazione educativo-didattica con il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- ✚ coordinano la stesura e l'attuazione del P.E.I.
- ✚ controllano la documentazione personale degli alunni con certificazione (validità diagnosi, presenza di tutti i documenti necessari, etc.)
- ✚ definiscono tempi e modi per i coordinamenti con i Servizi sociosanitari e i Centri riabilitativi e socioeducativi che hanno in carico gli alunni

COLLEGIO DOCENTI:

- ✚ su proposta del GLI delibera il P.A.I.
- ✚ esplicita nel P.T.O.F. il concreto impegno programmatico per l'inclusione
- ✚ utilizza le risorse professionali presenti
- ✚ si impegna a partecipare ad azioni di formazione e prevenzione anche a livello territoriale.

Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Si avvalgono delle potenzialità offerte dal libro di testo in formato elettronico.

POLO D'INFANZIA

OBIETTIVI GENERALI

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

Il polo d'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini. La scuola dell'infanzia, nel rispetto delle caratteristiche di ciascun alunno, promuove lo sviluppo della personalità attraverso:

- ✚ Lo sviluppo dell'identità personale
- ✚ La conquista dell'autonomia
- ✚ Lo sviluppo delle competenze

SCELTE EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- ✚ *la relazione personale significativa* tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti d'esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire, considerando l'accoglienza uno stile professionale.
- ✚ *la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni* (in particolare del gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze). La strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le sue dimensioni della loro personalità;
- ✚ *l'importanza del fare e delle esperienze dirette* di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.
- ✚ *valorizzare l'unicità e l'originalità di ogni bambino* considerando la "diversità" come fattore di arricchimento personale.

All'interno dello scenario delineato, il polo d'infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SI ARTICOLA ATTRAVERSO I SEGUENTI CAMPI DI ESPERIENZA:

- ✚ il sé e l'altro
- ✚ il corpo e il movimento
- ✚ linguaggi, creatività ed espressioni
- ✚ i discorsi e le parole
- ✚ la conoscenza del mondo

COMPETENZE PER IL SÉ E L'ALTRO

- ✚ Promozione dell'autonomia e della socializzazione;
- ✚ Accettazione e rispetto della diversità.

COMPETENZE PER IL CORPO E IL MOVIMENTO:

- ✚ Controllo degli schemi motori e posturali di base;
- ✚ Consapevolezza dello schema corporeo;
- ✚ Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti, l'ambiente.

COMPETENZE PER I LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONI:

- ✚ Rappresentazione sul piano grafico pittorico di fatti ed emozioni;
- ✚ Esplorazione e riflessione sui diversi mezzi espressivi.

COMPETENZE PER I DISCORSI E LE PAROLE:

- ✚ Partecipazione attiva e positiva alla conversazione;
- ✚ Ascolto, comprensione e verbalizzazione di eventi e racconti;
- ✚ Riassumere una breve vicenda.

COMPETENZE PER LA CONOSCENZA DEL MONDO

- ✚ Numerazione, ordine e classificazione in base a quantità, grandezza, forma e colore;
- ✚ Risoluzione di problemi;
- ✚ Esplorazione dello spazio circostante;
- ✚ Formulazione di previsioni e prime ipotesi.

LE SCELTE DIDATTICHE

L'azione educativo-didattica comune a tutte le sezioni, si attua attraverso un percorso annuale nel quale tutte le proposte sono strettamente concatenate tra loro. Le proposte e le attività sono diversificate in base alle fasce di età e alle realtà presenti nelle singole sezioni; pertanto, sono anche flessibili nel tempo e suscettibili di variazione in base alle tracce offerte dai bambini.

Nel primo periodo dell'anno scolastico (settembre-ottobre) si pone particolare attenzione all'inserimento e adattamento dei nuovi bambini nella sezione.

Altre ricorrenze particolari vissute con entusiasmo e partecipazione sia dai bambini che dai genitori sono:

- ✚ Messa di inizio anno
- ✚ Caldarroste di San Martino
- ✚ Recita di Natale e scambio degli auguri
- ✚ Polentata di Santa Dorotea
- ✚ Festa di fine anno

La scuola si avvale anche della collaborazione dell'Insegnante di educazione motoria, di educazione musicale e dell'Insegnante di Lingua Inglese.

Le scelte educative si riflettono e si esplicano nelle scelte didattiche che costituiscono un modello organizzativo.

LA STRUTTURA

Il polo d'infanzia è composto da:

- 1 sezione nido/primavera che accoglie i bambini dai 18 ai 36 mesi. Questa sezione ha un ambiente strutturato con arredi e materiali idonei all'età e i servizi igienici dedicati. Il riposo pomeridiano per i bimbi del nido viene fatto all'interno della sezione.
- 3 sezioni, che sono organizzate a seconda dell'età e gli ambienti vengono costantemente modificati in base agli interessi dei bambini.
- Un dormitorio per i bambini di 3 e 4 anni. I bambini di 5 anni non fanno il riposo pomeridiano, perché svolgono attività laboratoriali di preparazione alla scuola primaria.
- Un angolo biblioteca
- Un atelier ricco di materiali di vario genere ed utilizzato per i laboratori creativi.
- Un salone utilizzato nei momenti comuni come l'accoglienza al mattino e il saluto al pomeriggio.
- Un parco giochi attrezzato
- Uno spazio verde con piccolo giardino sensoriale
- Una palestra.



STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO

In ogni sezione si è cercato di predisporre zone percettivamente e funzionalmente separate, anche se opportunamente comunicanti. Ogni spazio ha una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. I bambini possono accedere liberamente agli spazi. Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base ai livelli d'età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni.

In ogni sezione vi sono "angoli/spazi" così identificati:

- ✚ ANGOLO GIOCO SIMBOLICO: casa e cucina. I bambini hanno la possibilità di esprimere e intraprendere sentimenti, emozioni e azioni.
- ✚ ANGOLO/SPAZIO MORBIDO (NIDO): I bambini possono riposare e leggere un libro.
- ✚ ANGOLO SPAZIO LETTURA: i bimbi possono leggere e guardare libri differenti.
- ✚ ANGOLO/SPAZIO DI COSTRUZIONI E GIOCO STRUTTURATO: il bambino ha la possibilità di "operare, progettare, realizzare" da solo o integrando con i compagni.

 SPAZIO GIARDINO: la scuola è dotata di un bel giardino e giochi adeguati all'utilizzo da parte dei bambini.

PROGETTO EDUCATIVO

L'offerta educativa del nostro polo d'infanzia di ispirazione cristiana cattolica si rifà agli insegnamenti di S. Paola Frassinetti in un ambiente caratterizzato dallo spirito di famiglia per favorire con "Soavità e Fermezza" la formazione del bambino.

Siamo aperti ad accogliere bambini diversamente abili o in condizioni di svantaggio sociale e culturale. La nostra proposta pedagogica-educativa si ispira alle Indicazioni per il curricolo (Roma, settembre 2012) e alle precedenti indicazioni degli Orientamenti '91, in conformità con l'identità cristiana che ci guida. La nostra scuola affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo, proponendo un ambiente educativo nel quale la centralità della persona in tutte le sue dimensioni costituisce criterio regolatore ed ispiratore delle prassi pedagogiche.

Come ci esorta San Giovanni Paolo II nella lettera alle famiglie, in occasione della festa della famiglia del 1994: "I genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli ed hanno anche in questo campo una fondamentale competenza; sono educatori perché genitori. Essi condividono la loro missione educativa con altre persone e istituzioni, come la Chiesa e lo Stato. I genitori, infatti, non sono in grado di soddisfare da soli ad ogni esigenza dell'intero processo educativo specialmente per quanto concerne l'istruzione e l'ampio settore della socializzazione".

La scuola collabora e interagisce con la famiglia per la crescita integrale del bambino, creando incontri occasionali e sistematici per consentire uno scambio di informazioni relative alla quotidianità dei bambini; favorisce un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze, ponendosi come ponte ideale tra la casa e il mondo, senza mai sostituirsi alla famiglia, ma completandone l'azione educativa; promuove lo sviluppo di ogni bambino attraverso la risposta alle sue esigenze, partendo da un'accoglienza "personalizzata" e adottando particolari strategie per favorire l'integrazione serena di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo.

La scuola, inoltre, garantisce un'offerta formativa basata su progetti culturali educativi e iniziative integranti finalizzate a promuovere il benessere e la valorizzazione delle potenzialità di ogni bambino anche in sinergia con le offerte del territorio e chiede ad entrambi i genitori una leale e sincera collaborazione per garantire coerenza all'azione educativa, sottoscrivendo il PATTO FORMATIVO.

Il PATTO FORMATIVO è la "dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola" e viene stipulato, a partire dall'inizio dell'anno, tra i docenti e i genitori dei bambini, chiamati a svolgere un ruolo attivo nel processo educativo. I genitori, supportando e valorizzando l'azione educativa predisposta e messa in atto dai docenti, collaborano in un continuo, profondo e proficuo scambio di risorse, di

competenze, di esperienze al fine di favorire un percorso evolutivo coerente e trasparente, fondamentale per conoscere e valorizzare i bambini e favorire la loro crescita positiva.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

La **sezione nido e la scuola dell'infanzia** funzionano dalle ore 8 alle 16 compreso il momento del pranzo.

È previsto anche un servizio di pre-scuola dalle 7.30 alle 8.00.

Viene offerto alle famiglie (con un minimo di richieste) un servizio di tempo lungo dalle 16.30 fino alle 18.00 con un aumento della retta mensile.

All'interno della scuola operano attualmente 7 insegnanti tutti abilitati.

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano "LA ROUTINE QUOTIDIANA". Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale. Il tempo esterno è in funzione al tempo interno del bambino. La routine consente di affrontare in modo più sereno il tempo della scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

LA GIORNATA È COSÌ STRUTTURATA:

ENTRATA: l'adulto accoglie il bambino nella sezione e lo accompagna negli spazi-zona.

MOMENTO ACCOGLIENZA IN CLASSE: conversazione, presenze e calendario del tempo, racconti spontanei del bambino, racconti dell'insegnante, momento del canto e preghiera.

MOMENTO DELLE PROPOSTE DI ATTIVITÀ EDUCATIVE DIDATTICHE IN SEZIONE.

MOMENTO DEL PRANZO: particolarmente importante per i bambini perché ricco di aspetti emotivi ed affettivi, che richiamano l'ambito familiare. È anche un momento di socializzazione e di conquista progressiva della propria autonomia.

MOMENTO GIOCO LIBERO: gioco ed interazione con i bambini della propria sezione.

MOMENTO IN SEZIONE/ATTIVITÀ LABORATORIALI: nell'arco della settimana si alternano attività logico matematiche e di pregrafismo differenziate per età e le attività laboratoriali che variano di anno in anno.

MOMENTO DELL'USCITA: il bambino aspetta l'adulto in sezione.

MENSA

I pasti provengono dalla ditta di ristorazione Happy Hour di Traversetolo e il menù viene approvato dall'AUSL.

Al servizio mensa presiedono insegnanti e personale non docente e si chiede alle famiglie di collaborare, aiutando i propri figli a gestire questo momento in modo da acquisire una sana abitudine alimentare ed un comportamento adeguato.

PROGETTUALITA'

Il Piano dell'Offerta Formativa, percorrendo le indicazioni per il curricolo nelle finalità dei diversi campi di esperienza, si concretizza in una prima fase di progettazione delle attività extracurricolari, scelte sulla base delle esigenze delle famiglie e delle proposte del territorio.

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI

Le nostre scuole organizzano ogni anno alcuni progetti con enti presenti nel nostro territorio.

Crediamo infatti che sia molto importante la collaborazione con le diverse realtà e che consentano ai bambini di aprirsi al loro territorio per diventare sempre più cittadini del mondo.

In questi anni abbiamo realizzato progetti in collaborazione con:

- Biblioteca comunale "Angelo Umiltà" di Montecchio Emilia
- Musei Civici di Reggio Emilia
- Caritas Diocesana
- Gruppi teatrali della provincia di Reggio Emilia
- Centro Diurno di Montecchio Emilia
- Centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia
- Associazione Bobcats di Cavriago
- Associazione "Quinta Parete" di Sassuolo (MO)
- Centro di riciclaggio Re Mida di Reggio Emilia
- Associazione "Il giardino dei linguaggi" di Reggio Emilia
- Comando della Polizia municipale Unione Val d'Enza



PROGETTO CONTINUITA'

Sono previsti momenti insieme, interscambi e visite periodiche tra i bambini della scuola dell'infanzia e quelli delle classi della scuola primaria; durante questi momenti i più piccoli imparano a conoscere la nuova scuola attraverso giochi e laboratori.

Inoltre, sono previsti altri momenti per i più piccoli, come la festa di accoglienza dei bimbi della sezione nido e della sezione 3 anni alla scuola infanzia, e l'accoglienza nella sezione dei 5 anni dei bambini frequentanti l'asilo nido di Montecchio Emilia per una mattina di giochi e divertimento.

POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 abbiamo introdotto l'apprendimento della lingua inglese sulle sezioni della scuola infanzia, adottando la metodologia CLIL. Questo progetto prevede la presenza di una madrelingua che per un'ora a settimana dialogherà con i bambini, introducendo canzoni, giochi e momenti di routine in lingua inglese.

PROGETTO MOTRICITA' E LABORATORIO MUSICALE

Tra le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia offre, l'attività fisica riveste un ruolo di fondamentale importanza. L'educazione motoria nei suoi molteplici aspetti va interpretata come esperienza di vita in cui ogni bambino tende alla conquista di valori e al raggiungimento della capacità di socializzare.

Il progetto che ogni anno viene proposto per ogni singola sezione ha lo scopo di sensibilizzare all'uso del linguaggio del corpo come strumento di comunicazione.

La forma privilegiata dell'attività è costituita principalmente dall'attività ludica, in quanto è attraverso il gioco che il bambino può conoscere e sperimentare, dando libero sfogo alle proprie abilità creative e fantastiche. Il progetto viene svolto per un'ora a settimana con l'insegnante specialista presso la nostra palestra e gli spazi verdi esterni.

Un altro progetto significativo che proponiamo ogni anno, sempre per un'ora a settimana, è quello del laboratorio musicale. Quest'attività nasce con l'intento di dare l'opportunità ai bambini di scoprire e valorizzare le proprie capacità comunicative attraverso la musica.

L'obiettivo è quello di far emergere la musicalità, ampliare gli orizzonti e affinare le scelte in ambito musicale attraverso anche qualche attività ludica.

La musica stimola l'interazione con l'altro, con l'ambiente circostante ed incentiva la socializzazione.

Inoltre, la musica stimola la concentrazione ed è strettamente connessa al miglioramento verbale.



SEZIONI

La scuola è formata da 1 sezione nido (18-36 mesi) e 3 sezioni omogenee per età (3-4-5 anni).

La scuola inizia l'attività didattica a inizio settembre e termina a fine giugno.

ORARIO DELLA GIORNATA

8.00 – 8.30 accoglienza e giochi in salone

8.30 – 9.00 merenda con frutta

9.00 – 10.30 attività di sezione e/o intersezione

10.30 - 11.00 gioco libero

11.00 – 11.15 preparazione al pranzo

11.15 - 12.30 pranzo

12.30 – 13.00 gioco libero per i bimbi del nido e 3-4 anni

12.30 - 14.00 gioco libero per i bambini di 5 anni

13.00 - 15.00 riposo per i bimbi del nido e dei 3-4 anni

14.00 - 15.00 attività di sezione per i bambini di 5 anni

15.00 – 15.30 merenda

15.30 – 16.00 uscita

16.00 - 18.00 tempo lungo per chi ne fa richiesta

ORGANI COLLEGIALI PRESENTI NELLA SCUOLA

- Consigli di intersezione
- Assemblee di sezione con i genitori
- Collegio docenti di scuola
- Consiglio di circolo

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La nostra scuola aderisce alle iniziative formative e di aggiornamento organizzate dalla FISM, dalla Regione, dai comuni, dai distretti, e dalle direzioni didattiche.

Fa parte di una rete di coordinamento con altre scuole dell'infanzia FISM del territorio, seguita da pedagogisti e psicologi, nominati da FISM, secondo le direttive della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna, ed è parte dell'Associazione Scuole per Crescere.

SCUOLA PRIMARIA

ORIENTAMENTI EDUCATIVI

La scuola primaria realizza il suo compito specifico di alfabetizzazione culturale partendo dall'orizzonte di esperienze e di interessi dell'alunno per renderlo consapevole del suo rapporto con un sempre più vasto tessuto di relazioni e di scambi.

Si promuove l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine utili alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

Essenziale a tal fine è anche la realizzazione di un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola, organizzando forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco e favorendo l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità personale degli alunni.

Per questo la scuola primaria, nell'adempiere il suo compito specifico, vuole essere scuola che realizza concretamente il rapporto fra istruzione ed educazione.

Tutto il percorso scolastico insiste fortemente sul rapporto educativo che intercorre tra insegnante e alunno, dando anche ampio spazio alla collaborazione con la famiglia.

Ogni docente si impegna ad essere una figura che stimoli negli alunni la capacità di scoprire e di comprendere i valori trasmessi dalla cultura e dalle problematiche del tempo in cui viviamo, in un atteggiamento capace di testimonianza, di ascolto, di dialogo e di leale collaborazione, per perseguire mete educative comuni e migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione ed aggiornamento.

RAPPORTI CON GLI ALUNNI

La scuola, oltre a fornire una preparazione a livello didattico, mira a portare gradualmente i bambini alla piena consapevolezza di sé e ad acquisire, giorno dopo giorno, il progressivo senso di responsabilità in un atteggiamento di ricerca della verità per scoprire il proprio posto nel mondo, gli altri, il valore del vivere e del lavorare insieme, l'accoglienza di tutti in una società eterogenea, valorizzando le diversità con atteggiamento critico, spirito creativo e dinamico. Tutto questo si attua ricercando una progressiva autonomia e responsabilizzazione personale, maturando lo spirito di iniziativa, coltivando l'interesse e la motivazione ad apprendere, cooperando alla realizzazione di un benessere fisico e psicologico nel pieno rispetto di ogni regola di vita.

Ogni alunno diventa così soggetto e protagonista della propria formazione, e le discipline, insieme ai percorsi interdisciplinari, diventano lo strumento per imparare a vivere e a pensare come soggetto responsabile della propria crescita e formazione umana.

Nella scuola primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale, poiché entrambi partecipano e assumono una grande importanza nell'educazione.

Il momento dell'iscrizione è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola.

Nel corso dell'anno vengono effettuati:

- ✚ COLLOQUI PERSONALI in cui genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.
I colloqui sono fissati su appuntamento.
- ✚ RIUNIONI DI CLASSE periodiche che mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche. I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti la proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori.
- ✚ PARTECIPAZIONE DIRETTA con attività di collaborazione da parte dei genitori che sono richieste nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.
- ✚ RIUNIONI DEI RAPPRESENTANTI: le riunioni dei genitori di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti al Consiglio di Circolo.

Due volte all'anno la Direttrice convoca il Consiglio di circolo, per trattare modalità, esigenze in ambito educativo scolastico ed iniziative concrete a carattere culturale con obiettivi formativi.

FINALITA' DIDATTICHE

L'offerta formativa dell'Istituto Santa Dorotea mira alla promozione del pieno sviluppo della persona, accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti della cultura di base.

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento/apprendimento.

Infatti, la qualità dell'offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni. L'attenzione al curriculum rappresenta, perciò, un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica.

I riferimenti istituzionali per l'elaborazione del curricolo sono le Nuove Indicazioni Nazionali del 26 novembre 2012 che definiscono:

- le finalità generali dell'azione educativa e didattica;
- i traguardi di sviluppo delle competenze da raggiungere al termine della scuola primaria;
- gli obiettivi di apprendimento da conseguire al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria;
- le finalità che riguardano le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee ed etiche. Si tratta di obiettivi trasversali che tracciano le modalità con cui coniugare l'educazione con l'istruzione mediante attività di gruppo a scopo di apertura e collaborazione fra coetanei, arricchimento di competenze e autocontrollo, interagendo per le medesime finalità di apprendimento.

-

ATTIVITÀ DIDATTICHE

La scelta delle attività e del metodo educativo e didattico competono al team, al consiglio di classe e al singolo insegnante, sulla base delle impostazioni metodologiche raccomandate dalle Indicazioni Nazionali e promosse dal POF di Istituto.

Oltre a raggiungere gli obiettivi educativo - didattici, la scuola si impegna a:

- + valorizzare pienamente la ricchezza personale di ogni alunno
- + favorirne la formazione integrale
- + portare l'alunno al raggiungimento pieno delle competenze adeguate alle sue possibilità
- + stimolare la collaborazione creando opportunità di lavori di gruppo anche a classi aperte, con modalità, strumenti e tempi studiati in base alle necessità emergenti dal PTOF 2016-2019
- + sviluppare il senso critico dell'alunno stimolando l'iniziativa personale e autonoma
- + far capire all'alunno l'importanza di sapersi organizzare, di seguire le regole, di autodisciplinarsi
- + evitare che le diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento
- + potenziare la creatività come messa in opera, contemporaneamente, delle funzioni affettive, cognitive e motorie
- + attuare l'educazione alla convivenza civile

Per favorire la piena motivazione e la partecipazione degli alunni, è prevista un'alternanza equilibrata dei docenti, delle attività e delle discipline nell'arco della giornata e della settimana.

Nel corso dell'anno si susseguono svariati momenti educativi che si possono ripetere ogni anno, o giornalmente con una scansione precisa (feste, ricorrenze, continuità didattica con gli altri ordini di Scuola o col territorio) o che vengono realizzate e portate a termine in base alla risposta degli alunni.

GITE E USCITE DIDATTICHE

In ogni classe vengono proposte uscite in stretto rapporto con il programma e i contenuti del lavoro scolastico. Esse rappresentano un momento significativo e importante attraverso cui gli alunni si aprono alla conoscenza della realtà. La loro preparazione e la riflessione sull'esperienza vissuta sono parte integrante del lavoro scolastico. Si prevedono alcune uscite di un giorno o della sola mattinata strettamente connesse allo svolgimento del programma didattico, le cui mete variano in base alla programmazione e a eventuali offerte del contesto culturale.

RAPPRESENTAZIONI

Le rappresentazioni si svolgono in occasione del Santo Natale. Esse promuovono nei bambini una maggior consapevolezza dei momenti liturgici ed incrementano la capacità di ciascuno ad esprimersi attraverso il corpo, la voce, il movimento.

FESTA DI FINE ANNO

La festa di fine anno rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica.

OPEN DAY

La scuola aperta al pubblico per far conoscere a tutti metodi, strumenti, contenuti del nostro lavoro scolastico. Al tempo stesso ex alunni e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di comprendere meglio e giudicare ciò che quotidianamente fanno per imparare, trovando nuove forme per comunicarlo ad altri.

SPETTACOLI TEATRALI SUL TERRITORIO

Gli alunni vengono accompagnati nei teatri presenti sul territorio per assistere a spettacoli che vengono presentati da varie Compagnie esperte nei diversi canali di comunicazione con l'infanzia e che hanno come obiettivo far vivere esperienze diverse e integrare gli apprendimenti.

ATTIVITÀ DIDATTICHE CON GLI INSEGNANTI SPECIALISTI

RELIGIONE

MUSICA

MOTORIA

INGLESE

Queste discipline sono svolte tutte le settimane, in ogni classe da docenti specialisti esperti. Questi momenti offrono non solo la possibilità di seguire le indicazioni ministeriali, ma di andare anche molto oltre stimolando la creatività, le potenzialità espressive e favorire la socializzazione attraverso attività motorie, musicali e linguistiche.

Particolare attenzione viene data alla religione. Due le proposte che favoriscono l'incontro con Gesù:

- ✚ l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana
- ✚ la condivisione dei momenti dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa valorizzando i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

I PROGETTI

PROGETTO ACCOGLIENZA - CONTINUITÀ'

Favorisce il passaggio sereno ai diversi ordini di scuola in raccordo con le scuole dell'infanzia di provenienza o con la Scuola Secondaria di Primo Grado. Coinvolge gli alunni della classe Prima, per l'accoglienza dei piccoli della Scuola dell'Infanzia. Prevede attività didattiche, feste ed iniziative diverse, confronto tra i docenti dei vari ordini di scuola, incontri con i genitori.

PROGETTO BIBLIOTECA (dalla classe quarta)

Il progetto si propone di offrire la possibilità agli alunni, soprattutto a quelli poco inclini alla lettura, di sviluppare la capacità e la motivazione a leggere, con attività volte a far scaturire la curiosità, promuovere, consolidare, potenziare e sviluppare l'amore per la lettura.

METODO STUDIO (dalla classe terza)

Le insegnanti propongono all'alunno le diverse strategie per costruire un metodo di studio saldo e proficuo.

PROGETTO: "EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ" (classi quinte)

Alcuni esperti parlano agli alunni dei cambiamenti psicofisici che avvengono durante l'età della preadolescenza, per affrontarli in modo consapevole e sereno.

LA STRUTTURA

La **scuola primaria** dispone di:

- Sette aule dotate di LIM (lavagna interattiva multimediale) e computer
- Una biblioteca
- Un salone che è utilizzato nei momenti comuni come l'accoglienza al mattino e il saluto al pomeriggio.
- Due sale mensa per il pranzo.
- Una palestra.
- Un laboratorio informatico

Inoltre, sono presenti diversi luoghi di uso comune alle due scuole come la segreteria didattica, la segreteria amministrativa, la Direzione, il cortile e l'ampia area verde per il gioco e le attività all'aperto.



ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

La **scuola primaria** ha come tempo scuola dalle 8.00 alle 16.00, comprensivo del pasto e della ricreazione dopo pranzo (dalle 13 alle 14).

È previsto un servizio di pre-scuola dalle 7.30 alle 8.00 e un doposcuola dalle 16.30 alle 18.

In più da qualche anno sono attivati diversi corsi extra scolastici che si svolgono dalle 16 alle 17 negli spazi della scuola.

MENSA

I pasti provengono dall' Azienda "Happy Hour" di Traversetolo e il menù viene vidimato e visionato dall'AUSL.

Al servizio mensa presiedono insegnanti e personale non docente e si chiede alle famiglie di collaborare, aiutando i propri figli a gestire questo momento in modo da acquisire una sana abitudine alimentare ed un comportamento adeguato.

SCUOLA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La tecnologica fa parte ormai del quotidiano di ognuno di noi. Tablet, smartphone e computer sono alla portata dei bambini fin dalla tenera età. Questi strumenti devono essere utilizzati con criterio e responsabilità, ma sono uno dei modi con cui i bimbi impareranno a comunicare.

Per questo la nostra scuola vuole rimanere al passo con i tempi ed utilizzare tali risorse al meglio delle proprie potenzialità.

Aule 2.0: ogni classe della scuola primaria è dotata di LIM e computer che vengono utilizzati come sussidi didattici e di apprendimento.



POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

La nostra scuola ha da sempre avuto un'attenzione particolare per lo studio della lingua inglese in tutte le classi della Scuola Primaria.

Nell'anno scolastico 2017/2018 abbiamo introdotto il potenziamento della lingua inglese aumentando le ore settimanali con insegnante specialista e portandole a due per le classi 1^a e 2^a e 4 ore settimanali per le classi 3^a, 4^a e 5^a. Di queste ore almeno una a settimana è svolta in modalità CLIL. Questo approccio prevede l'insegnamento di diverse materie attraverso la lingua inglese.

ORGANI COLLEGIALI PRESENTI NELLA SCUOLA

- ✚ Consigli di interclasse
- ✚ Assemblee di classe con i genitori
- ✚ Collegio docenti di scuola
- ✚ Consiglio di circolo

DISCIPLINE DI APPRENDIMENTO

Religione cattolica

Scoperta della valenza culturale, individuale e sociale del Cristianesimo con percorsi adeguati alle relative classi che portino pian piano l'alunno a percepire il rapporto Dio-uomo e alla conoscenza del percorso biblico della salvezza in vitale rapporto con la Chiesa cattolica.

Italiano

Ha un ruolo fondamentale, anche come strumento di identità culturale. Intende guidare l'alunno all'acquisizione di un patrimonio linguistico articolato e vario, sorretto da una conoscenza approfondita e da un agile impiego dei molteplici codici

che gli danno sostanza. Viene data particolare importanza alla grammatica, alla sintassi, all'educazione alla capacità di scrittura, di esposizione orale e alla lettura degli autori fondamentali per il nostro patrimonio culturale.

Poiché tutte le discipline devono concorrere all'apprendimento della lingua italiana, la corretta esposizione orale e la corretta scrittura vengono valorizzate anche nelle altre materie (matematica, scienze, storia, ecc.)

La scuola è dotata di una ricca biblioteca e i ragazzi sono incoraggiati alla lettura di libri extra-scolastici.

Inglese

Si propone di condurre l'alunno ad impadronirsi degli strumenti linguistici di base, con la prosecuzione del miglior livello di competenza possibile per ogni allievo, da esplicitare nella conversazione, nella lettura e nello scritto.

Storia e Geografia

Promuove la capacità di ricostruire l'immagine del passato muovendosi dal presente e individuando le connessioni fra passato e presente. Aiuta l'alunno a cogliere il "metro" della storia, gli eventi che si snodano lungo i secoli ed a collocarli in modo consapevole in un dato momento del tempo in cui si verificano.

Si dà importanza anche agli aspetti morfologici (mari, fiumi, monti...) e al termine dei cinque anni il ragazzo impara non solo a localizzare fatti storici nelle aree geografiche interessate, ma anche a prendere atto dei fenomeni in trasformazione e degli eventi più significativi per dedurre più facilmente la dinamica causa-effetto.

Matematica

È indirizzata a sviluppare, in modo scientifico, concetti, metodi ed atteggiamenti utili a produrre la capacità di ordinare, quantificare e misurare fatti e fenomeni della realtà materiale e sociale.

Scienze

Guidano l'alunno all'acquisizione di conoscenze della natura e degli esseri viventi arricchendone la capacità di comprendere e di rapportarsi con la realtà, nella complessa varietà dei suoi elementi e fenomeni.

Tecnologia e Informatica

Partendo dalla conoscenza del computer e delle sue periferiche, si propone di portare l'alunno a riconoscere le caratteristiche basilari dei dispositivi informatici e a comprendere la necessità di interagire con essi attraverso chiari segnali e istruzioni, caratteristiche dei nuovi media, e degli strumenti di comunicazione.

L'apprendimento e l'utilizzo di programmi di disegno, scrittura e calcolo (paint, wordpad, word, excel) conducono l'alunno, infine, alla realizzazione di semplici progetti individuali e collettivi, rivelandosi utili anche per lo studio di altre discipline. La scuola dispone di un laboratorio informatico appositamente attrezzato.

Musica

Il suo obiettivo generale è educare gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso il linguaggio musicale, discriminando gli elementi strutturali presenti in un brano e traducendoli con parola, azione motoria e segno grafico. Tramite l'ascolto e la produzione sonora mira, inoltre, a formare e sviluppare la capacità di percezione e comprensione della realtà acustica e di fruizione dei diversi linguaggi sonori.

Per le classi Ve è previsto un primo approccio allo studio del flauto.

Arte e immagine

È diretta al conseguimento della competenza espressiva e comunicativa, con la capacità di tradurre in messaggio la propria esperienza e di conoscere i vari sistemi di segni propri dell'ambiente culturale in cui si vive.

Scienze motorie e sportive

È finalizzata alla presa di coscienza del valore del corpo inteso come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa, espressiva e operativa.

Convivenza civile

Intende promuovere alla convivenza democratica, allo spirito critico, al confronto e al rispetto reciproco, all'orientamento e ad una adeguata formazione spazio-temporale che investa anche l'aspetto dell'educazione stradale, igienico-sanitario con una attenzione particolare per l'ambiente nei suoi aspetti ecologici (raccolta differenziata, non gettare carte a terra, non imbrattare i muri, risparmio delle risorse...).

LA VALUTAZIONE

La valutazione è dimensione fondamentale dell'atto educativo e didattico, che è innanzitutto un indicatore del percorso. Come affermano le "Nuove Indicazioni per la scuola del primo ciclo" essa «precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo» (Nuove Indicazioni, Novembre 2012).

FUNZIONE FORMATIVA

Valutare vuol dire valorizzare le mete raggiunte, accompagnare i bambini a dare valore a momenti, fatti, contenuti e ragioni del cammino educativo e didattico intrapreso, stimolare la responsabilità e la creatività di ciascuno, misurare le prestazioni e comunicare giudizi costruttivi. Valutare significa anche correggere, ovvero sostenere l'itinerario di crescita del bambino, indicando i passi necessari, perché sia in grado di compiere la sua personale avventura educativa e didattica.

Per questo è impegno dei docenti «assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni» (Nuove Indicazioni).

Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno la responsabilità educativa dei loro figli. Si esprime nel Consiglio di classe e nella collaborazione scuola-famiglia.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni insegnante gestisce la valutazione adattandola ai tempi e ai ritmi di ogni singolo bambino all'interno della classe stessa. Verifiche scritte e orali sono i punti chiave per la valutazione sistematica dei livelli e dei ritmi di apprendimento.

Queste osservazioni in itinere valutano in dettaglio:

-  le conoscenze di base
-  l'impegno
-  il metodo di lavoro

- ✚ il ritmo di apprendimento
- ✚ la partecipazione alle attività
- ✚ il rapporto con gli altri
- ✚ il rispetto delle regole

La valutazione ufficiale per eccellenza è quella quadrimestrale, registrata sul documento di valutazione.

La consegna di tale documento avviene due volte all'anno, a febbraio e a giugno:

- ✚ a febbraio si valuta il livello di maturazione e delle competenze
- ✚ a giugno la valutazione decisiva per la possibilità di accedere o meno alla classe successiva o alla Scuola Secondaria.

La valutazione quadrimestrale e finale viene fatta collegialmente da tutti i docenti che sono anche impegnati, nei momenti della consegna dei documenti di valutazione, nell'incontro con le famiglie.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

«La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale.

Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo» (Nuove Indicazioni 2012).

MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari, in seguito alla nuova si effettua mediante:

- verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e **sommative**, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina

interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici. Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);

- b) **verifiche scritte:** gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;
- c) **verifiche orali:** sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...);
- d) **prove complesse** - compiti autentici.

I compiti autentici o prove complesse si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

(C.M. n. 3 del 13.02.2015 -Linee-guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione)

Si tratta di una situazione-problema, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem-solving e diverse abilità in relazione all'attività all'interno di contesti sociali moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Un compito autentico o una prova complessa può prevedere, ad esempio, di **assolvere a un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance**. Il compito **non è mai solo un «impegno» individuale**, ma può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, nel grande gruppo, per l'argomentazione finale.

Il compito autentico, proprio perché intende contribuire alla valutazione del livello di competenza maturato dall'allievo, contiene, già nella fase di progettazione, una chiara esplicitazione di che cosa all'interno del compito deve essere realizzato e come verrà valutato. **Tra gli strumenti utili per valutare** le prestazioni

realizzate nelle varie prove e coinvolgere attivamente lo studente nel processo valutativo delle sue competenze, risulta particolarmente **efficace l'autovalutazione personale**.

La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Il Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 4, integrato dalla legge n. 126/2020 di conversione del decreto-legge n. 104/2020, Art. 1, comma 2 bis.

In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE NUOVE MODALITA' DI VALUTAZIONE

§ Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020

§ Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi allegata all'O.M.

§ Nota ministeriale n. 2158 del 4 dicembre 2020. Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

I TEMPI DI ATTUAZIONE

- ✚ O.M. 172/2020, art. 6 - Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni Scolastiche attuano la presente ordinanza con riferimento al documento di valutazione e, in modo progressivo, applicano quanto indicato nelle Linee Guida, in relazione alla definizione degli strumenti e delle modalità di applicazione.
- ✚ Linee Guida - In questa prima fase di applicazione della normativa che prevede i giudizi descrittivi, i docenti selezionano gli obiettivi essenziali oggetto di valutazione, associandoli ai livelli nelle modalità che l'istituzione scolastica ritiene di adottare. Progressivamente, l'istituzione scolastica troverà modalità via via sempre più coerenti con la valutazione di tipo descrittivo delineata dalle Linee guida, collegando il momento della valutazione con quello della progettazione.

- ✚ O.M. n. 172/2020, art.3, comma 7 - L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa.

GLI ELEMENTI IMPRESCINDIBILI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.

Il modello di valutazione per la Scuola Primaria conterrà, in una forma grafica tabellare:

- ✚ la disciplina;
- ✚ gli obiettivi di apprendimento;
- ✚ il livello;
- ✚ il giudizio descrittivo

SU COSA VA FORMULATO IL GIUDIZIO DESCRITTIVO

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Ai fini della progettazione annuale e della valutazione, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali e dal Curricolo d'Istituto oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AI FINI DELLA VALUTAZIONE

Gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni per il curricolo sono numerosi, e nelle progettazioni curriculari delle scuole spesso vengono articolati in obiettivi ancor più specifici.

Il nostro Istituto ha individuato per ogni livello, un numero limitato di obiettivi sintetici, secondo la singola disciplina, ai quali riferire la valutazione.

LIVELLI DI ACQUISIZIONE DEGLI OBIETTIVI (LIVELLI DI APPRENDIMENTO)

I livelli di acquisizione, previsti, sono quattro:

- **Avanzato:** l'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

- **Intermedio:** l'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Le variabili (dimensioni) per l'attribuzione dei livelli

AUTONOMIA dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo	Alta, bassa, nulla, è necessario un aiuto esterno (Si considererà completamente autonomo/a quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente)
TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Si prevederà la possibilità di proporre diversi e molteplici momenti di verifica (situazioni), da quelli più strutturati delle situazioni note, a quelli più flessibili e aperti delle situazioni non note e dei compiti di realtà	<ul style="list-style-type: none"> • Note, già sperimentate • Non note, nuove, inedite (nota, una situazione già presentata come esempio o riproposta più volte) (non nota, nuova, introdotta per la prima volta e senza specifiche indicazioni rispetto alla procedura da seguire)
RISORSE MOBILITATE dall'alunno per portare a termine il compito	Presentate dal docente e acquisite in altro modo (l'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o ricorre a risorse reperite spontaneamente o acquisite in contesti formali o informali)
CONTINUITÁ nella manifestazione dell'apprendimento	Costante, saltuaria, scarsa, nulla

	(continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte che è necessario, non c'è continuità quando si manifesta solo sporadicamente o mai)
--	--

Queste quattro **dimensioni**, oltre ad alcune altre, che il Collegio docenti potrà inserire in autonomia, costituiranno le **evidenze osservabili** su cui fondare l'interpretazione delle informazioni raccolte durante le verifiche e nella valutazione. Tali elementi, combinati insieme, diventeranno oggetto di riflessione qualitativa da parte degli insegnanti, restituendo così, per ciascun alunno, la **descrizione del livello raggiunto per ogni obiettivo**, al termine del primo e del secondo quadrimestre.

Gli insegnanti si avvarranno anche di un personale registro, sul quale appunteranno osservazioni e riflessioni in merito al lavoro svolto in classe dagli alunni, sulla loro partecipazione ad eventuali discussioni collettive o in riferimento ad altre situazioni ritenute significative. Anche queste considerazioni, così come gli elementi citati in precedenza, concorreranno alla valutazione finale.

Altro momento particolarmente significativo, per la rilevazione delle informazioni di apprendimento e per il monitoraggio degli studenti, è l'**AUTOVALUTAZIONE**.

Chiedere all'alunno di ripercorrere il percorso compiuto significa, infatti, incoraggiarlo a operare una riflessione metacognitiva su quanto eseguito e realizzato e sui processi messi in atto, con l'indicazione delle proposte di miglioramento del proprio operato.

Gli studenti saranno pertanto stimolati, attraverso confronti guidati col gruppo classe, schede e griglie, ad auto valutarsi.

ATTO DI INDIRIZZO P.T.O.F. 2022/2025

ISTITUTO "SANTA DOROTEA"

Via Dei Mille n. 52 – 42027 Montecchio Emilia (RE) -Tel: 0522.862412

E-mail: suoredorotee@libero.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

OGGETTO:

ATTO D'INDIRIZZO DELLA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTA la Legge n. 104 del 1992;

VISTA la Legge n. 170 del 2010;

VISTA la Direttiva Ministeriale del 27/12/ 2012 relativa ai BES e CM n 8/2013 relativa ai BES;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-2023; 2023-2024; 2024-2025.

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico;

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il 15 gennaio dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale;

- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

- il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e quindi trasmesso al MIUR;

- il piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

VALUTATO

- le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

TENUTO CONTO

- delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

- della delibera del Collegio dei docenti del settembre 2021 di predisposizione del Piano Annuale di Inclusione per l'anno scolastico 2022/2023

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo mirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressioni della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali.

Questi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022-2025.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale si riconferma l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del PTOF 2019-2022 e che dovranno costituire la base del nuovo PTOF, che sono:

- ✓ adottare un sistema di valutazione comune e condiviso tra le classi parallele;
- ✓ completare la rivisitazione del curriculum di Istituto in ottica verticale soprattutto in riferimento al curriculum di italiano e matematica;
- ✓ introdurre le medesime forme di verifica/valutazione delle competenze (condivise tra le classi parallele) dalle quali possa scaturire una motivata certificazione delle competenze alla fine della scuola Primaria;
- ✓ sviluppare le competenze chiave di cittadinanza nel rispetto delle differenze e in un'ottica d'inclusione;
- ✓ sostenere formazione autoaggiornamento dei docenti per la diffusione dell'innovazione metodologica e didattica a favore di una didattica sempre più inclusiva;
- ✓ superare la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
- ✓ formare integralmente la persona;

La Direttrice dell'Istituto, nell'elaborazione del piano di rinnovamento didattico, si fa garante per il lavoro che verrà svolto dal Collegio docenti, dell'attenzione posta ai livelli di criticità emersi nel RAV e nell'attuazione delle indicazioni nazionali e delle recenti normative ministeriali.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Tutto ciò premesso e considerati i sopracitati indirizzi generali,

**LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO,
chiede**

AI COLLEGIO dei DOCENTI di elaborare il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 e ringrazia per la competente collaborazione auspicando che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'offerta formativa della scuola.

Montecchio Emilia, 06.09.2021

La direttrice dell'Istituto
Benedetta Fantuzzi

PIANO DI MIGLIORAMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO (Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità)

Il contesto socio/economico delle scuole è caratterizzato da livelli diversificati, vista l'estensione ampia del bacino di utenza. Pertanto, se da una parte registriamo livelli di competenze adeguati alla maggioranza dei nostri alunni, dall'altra abbiamo una significativa fetta di segnalazioni BES con differenti profili che vanno dall'handicap, al DSA, al disagio emotivo, sociale ed economico, alle difficoltà di apprendimento, alle problematiche legate all'immigrazione.

L'Istituto ha avviato un processo di riflessione sulle criticità legate all'inclusione sia da un punto di vista organizzativo che educativo-didattico.

Importanti sono le iniziative di formazione, la ricerca e i processi di innovazione attivati, circa le metodologie didattiche favorevoli le azioni di inclusione ed il successo formativo.

Punto debole dell'azione della Scuola resta la scarsità di risorse - finanziarie, umane e strutturali – di cui dispone. Così, mentre in generale si ha un buon supporto e vicinanza da parte delle famiglie (dai contributi alle presenze fisiche sui bisogni delle singole scuole), si soffre per la carenza di spazi specifici, di manutenzione degli stessi, di efficaci interventi di prevenzione del disagio sociale, di risorse umane specifiche, come per alunni diversamente abili e stranieri in particolare.

Il personale della scuola resta la vera ricchezza su cui puntare e che continua a garantire livelli significativi di qualità della nostra offerta formativa.

INTEGRAZIONE TRA RAV E PTOF (Indicare gli elementi di coerenza tra il Piano e le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF)

Il PTOF è il documento per eccellenza che racchiude, come in una scatola, la storia costruita, la strada fatta, da fare e che si sta facendo ma anche come si decide di camminare, quale direzione prendere e quale la meta da raggiungere, per ogni Scuola. Per restare nella metafora, il RAV ci ha restituito la "foto" della nostra scuola, nei suoi punti chiari e in quelli un po' sbiaditi, indicandoci possibili percorsi di attenzione, manutenzione e miglioramento di quegli aspetti ritenuti prioritari in relazione alle finalità e obiettivi dichiarati nel nostro PTOF. Così, sulle indicazioni raccolte dal RAV nasce il nostro PdM, che, in coerenza con gli obiettivi ed i progetti del PTOF, punta al rafforzamento del Curricolo, cuore ed essenza della didattica della scuola, e del Piano di Inclusione, passando attraverso specifici processi di formazione e valorizzazione delle risorse umane. Attività e progetti che puntano in definitiva a migliorare gli esiti degli apprendimenti degli studenti.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nell'anno scolastico 2014/15 è stato avviato il processo di Autovalutazione che ha avuto come esito la stesura del Rapporto di Autovalutazione in ottemperanza alla Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 e alla C.M. 47 del 21 ottobre 2014.

Dopo la raccolta dati, il confronto e la loro lettura, si è proceduto alla stesura del Rapporto di Autovalutazione, valorizzando gli interventi di tutti i docenti, ed individuando contestualmente le linee-guida del Piano del Miglioramento.

In relazione alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione sono, quindi, emerse, le linee-guida del Piano di miglioramento.

PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MOTIVAZIONE DELLE

PRIORITA'

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Motivazione delle priorità
<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	Migliorare la performance degli alunni, soprattutto delle classi seconde e quinte delle scuole primarie, nell'ambito matematico e linguistico.	Ridurre la differenza negativa della performance degli alunni delle II e V in matematica e italiano rispetto al punteggio medio delle scuole con contesto socioeconomico simile	I docenti del gruppo di lavoro ritengono di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni soprattutto rispetto alle rilevazioni del SNV, viste le criticità rilevate. Tra queste si individua: il miglioramento della performance nell'ambito matematico e linguistico per le classi seconde e quinte della Scuola primaria. Ciò si ritiene utile sia per implementare la riflessione sugli esiti delle prove nazionali nel Collegio dei Docenti, sia per rispondere ad una legittima aspettativa delle famiglie e del territorio

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITA' DI

MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PER AREA	RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI DI PROCESSO E LE PRIORITA' INDIVIDUATE
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	Definire il Curricolo d'Istituto verticale per competenze trasversali	Intervenire sui livelli di miglioramento della performance degli alunni sulle prove INVALSI di Italiano e Matematica vuol dire innanzitutto riflettere su quali percorsi educativi, quali modalità organizzative, quale approccio metodologico e quali criteri di valutazione vengono pensati, strutturati ed agiti dai docenti per garantire il raggiungimento dei traguardi formativi enucleati all'interno del curricolo d'istituto. Da qui la necessità di lavorare sulla costruzione, nell'ottica della continuità, del Curricolo verticale d'Istituto.
	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire e condividere un modello di progettazione didattica • Costruire prove di verifica d'Istituto per la valutazione delle competenze disciplinari • Elaborare criteri di valutazione condivisi per l'italiano e la matematica nella scuola primaria. 	L'attenzione al processo di condivisione, che si arricchisce del confronto tra esperienze e pratiche diverse, diventa fondamentale per promuovere il cambiamento che vada nella direzione delle finalità e quindi anche degli obiettivi dichiarati. Tanto vale quindi anche per la costruzione di strumenti, quali modelli di progettazione didattica, prove di verifica e la definizione dei criteri di valutazione che aiutano a uniformare e tenere sotto controllo i processi di insegnamento apprendimento e quindi i risultati degli allievi.
<i>Inclusione e differenziazione</i>	Rilancio del GLO, quale organismo per favorire azioni condivise tra tutti i soggetti	La difficoltà – dichiarata anche nel RAV - che la scuola vive nel realizzare efficaci azioni di

	impegnati nell'area dell'inclusione	inclusione, va affrontata intanto coinvolgendo tutti i soggetti coinvolti nel garantire il diritto agli studenti, tanto più a quelli in disagio. Da qui l'obiettivo di rilanciare il GLO e la presentazione del nostro 7 Piano Annuale di Inclusione
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere le competenze del NIV (Nucleo di Autovalutazione di Istituto) su Valutazione e Miglioramento • Promuovere interventi di formazione su: metodologie metacognitive e problem solving; dinamiche relazionali e dell'apprendimento; didattica inclusiva. 	<p>Il capitale umano di cui dispone la scuola è il punto di forza vero su cui investire per promuovere il cambiamento.</p> <p>La valorizzazione di tali risorse passa soprattutto attraverso i processi di formazione. Da qui la scelta di potenziare, con uno specifico percorso formativo le competenze dei docenti proprio in relazione a quelle che sono le priorità e gli obiettivi di processo individuati, comprese le competenze nei processi di autovalutazione e conseguenti progetti di miglioramento.</p>

IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

TITOLO DEL PROGETTO: IL CAMBIAMENTO POSSIBILE - RISORSE ED OPPORTUNITA'

Problema di fondo.

Gli obiettivi di processo, definiti per quest'anno scolastico e definiti nel RAV, riguardano quindi quegli ambiti che, secondo noi, meglio possono incidere sui processi di insegnamento apprendimento degli allievi e migliorare le performances di entrambi.

Punto di forza è senza dubbio il capitale umano a disposizione della Scuola, ricco di esperienza e forti professionalità, ma anche la condivisione di un'idea di scuola che accoglie ed include, "dando a tutti in base ai bisogni di ciascuno".

I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

PROGETTO 1:

IL CURRICOLO D'ISTITUTO: IL PERCORSO CONDIVISO DEL NOSTRO ESSERE E FARE SCUOLA

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PIANIFICAZIONE

L'Istituto Santa Dorotea comprende due ordini di scuola ed è la sintesi di due storie ed esperienze diverse. Storie ed esperienze che necessitano di integrarsi. Il curricolo è l'asse portante su cui si innesta la progettualità della scuola; la sua elaborazione rappresenta un processo attivo di ricerca che la comunità scolastica nel suo insieme compie e in cui vengono definite specifiche scelte in relazione ai contenuti, alle metodologie e alle forme di valutazione adottate. Le Indicazioni nazionali e gli Orientamenti per i vari gradi e ordini di scuola hanno rappresentato il testo di riferimento per la predisposizione del curricolo insieme alla lettura dei bisogni formativi del territorio.

In questi anni la scuola ha individuato traguardi di competenza disciplinari ed ha iniziato a riflettere sulla strutturazione di un quadro di competenze trasversali da raggiungere al termine della classe V della Scuola Primaria.

Nella formazione si sono quindi sommate ma non integrate subito – come comprensibile – diverse modalità di progettazione didattica. Occorre dunque lavorare sull'organizzazione di spazi, tempi e modalità per la costruzione del curricolo trasversale di istituto, sui traguardi per lo sviluppo di competenze, dichiarandone il livello, sulle metodologie metacognitive, sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze

disciplinari e trasversali e sulla condivisione di azioni di monitoraggio. Il tutto sostenuto da specifici processi formativi e di ricerca - azione.

I gruppi lavoreranno per i seguenti obiettivi:

1. Integrare le programmazioni con contenuti e metodi più aderenti al curricolo trasversale, nell'ottica della certificazione delle competenze.
2. Migliorare il processo di autovalutazione d'istituto inerente all'area didattica.
3. Realizzare percorsi educativo - didattici interdisciplinari con metodologie attive a carattere laboratoriale e/o di apprendimento cooperativo;
4. Diffondere l'uso delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche e delle attività di Apprendimento.
5. Favorire azioni di autoformazione e formazione con esperti sulle tematiche legate alle competenze chiave in relazione all'elaborazione di compiti di realtà.

REALIZZAZIONE E METODOLOGIA DI LAVORO

Il Collegio dei Docenti sarà funzionale al sostegno alla didattica e alla progettazione formativa, privilegiando la metodologia della ricerca-azione;

I gruppi di lavoro saranno organizzati in un'ottica di continuità tra più gradi di scuola.

I percorsi formativi preventivati, legati alla valutazione delle competenze chiave, alla codifica di pratiche metodologiche metacognitive ed alla strutturazione dei compiti di realtà, sono inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e deliberato dal Collegio docenti.

RISULTATI, INDICATORI, MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, DIFFUSIONE

Risultati attesi:

- ✚ Attivazione di percorsi di formazione con esperti sulle tematiche legate alle competenze chiave in relazione all'elaborazione di compiti di realtà.
- ✚ Attivazione di percorsi auto formativi sulla didattica per competenze per elaborare i compiti di realtà e per la progettazione di percorsi formativi coerenti.
- ✚ Realizzazione di compiti di realtà in relazione al curricolo trasversale d'Istituto.

Indicatori:

- ✚ Mantenimento della tempistica prevista

- ✚ Attuazione percorsi di autoformazione e formazione con esperti esterni
- ✚ Dichiarazione dei traguardi di competenza interdisciplinare e verticale, all'interno del Curricolo d'Istituto
- ✚ Strutturazione di compiti di realtà e relativi criteri di valutazione delle prove

Strumenti e tempi per il Monitoraggio:

Il Collegio docenti opererà per monitorare la soddisfazione riguardo i processi attivati e il raggiungimento dei risultati attesi.

Documentazione e fruibilità:

Il Collegio docenti si preoccuperà di curare la documentazione dei materiali prodotti, sia riguardo i risultati raggiunti che gli esiti dei monitoraggi effettuati.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il Collegio docenti, nella fase di monitoraggio delle azioni legate alla strutturazione del Curricolo d'Istituto, acquisirà le criticità emerse ed interverrà per garantirne l'efficacia.

PROGETTO 2:

"PER TUTTI E PER CIASCUNO"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PIANIFICAZIONE

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

Con la nota n. 1153 del 4 agosto 2017, avente per oggetto il decreto legislativo n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", attuativo della legge n. 107/2015 ha voluto fornire dei chiarimenti in merito alle decorrenze delle nuove disposizioni dettate dal decreto stesso.

La scuola ha quindi il compito di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi attivati e presentando una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

La presenza sempre più significativa di alunni con bisogni speciali ci ha portato alla necessità di introdurre svariate azioni:

- ✚ ricognizione e sistematizzazione delle problematiche rilevazione dei bisogni educativi - organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio di flessibilità
- ✚ strutturazione di specifici percorsi progettuali
- ✚ riflessione attiva rispetto alle pratiche e procedure da attuare
- ✚ riorganizzazione dell'Area dell'Inclusione all'interno del PTOF
- ✚ investimento in termini di risorse umane e finanziarie sui diversi settori d'interesse

Il Collegio dei docenti ha investito molto in termini di risorse umane e finanziarie per promuovere interventi a favore dell'inclusione degli alunni con bisogni speciali: interventi di cui si fa carico l'intera comunità scolastica, che opera in sinergia con il territorio.

Chiara in noi l'idea che accogliere questa tipologia di alunni presuppone che essi diventino parte integrante del contesto scolastico e ciò richiede un forte impegno di conoscenza e valorizzazione della

realtà personale di ciascuno. Alla stesura del PEI partecipano congiuntamente gli operatori sanitari, il docente di sostegno ed una o più componenti dei docenti curricolari.

Punto debole resta la solitudine in cui spesso si trova la scuola nell'approntare Piani di Inclusione che dovrebbero essere concordati, oltre che tra personale interno e famiglie, anche con gli Enti Locali, con le ASL e con le Associazioni.

Aspetto critico sono inoltre i ritardi nell'erogazione di progetti territoriali di zona, a volte la mancanza di continuità riguardo il personale specializzato, come gli educatori, e la carenza di mediatori culturali. Il Collegio docenti, che ha già avviato nel precedente anno scolastico una formalizzazione, ricognizione e analisi dei bambini con bisogni speciali, dovrà strutturare una serie di procedure rispetto ai seguenti obiettivi:

- ✚ Aggiornamento della griglia di rilevazione alunni con bisogni speciali
- ✚ Aggiornare la composizione del GLO e le reti di collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio Favorire azioni di autoformazione e formazione con esperti sulla didattica inclusiva
- ✚ Promuovere azioni di formazione per docenti di sostegno, tanto più per quelli non specializzati definire strumenti per l'autovalutazione dei livelli di inclusione della scuola
- ✚ Aggiornare e migliorare il PAI
- ✚ Promuovere interventi di recupero e potenziamento delle abilità e competenze disciplinari
- ✚ Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza

REALIZZAZIONE E METODOLOGIA

Il PAI è parte integrante del PTOF e in esso il Collegio dei docenti chiarisce il processo di inclusione che intende realizzare, legato alla visione di scuola dichiarata, in quanto comunità educante.

Il Piano d'Inclusione sarà aggiornato e migliorato nel corso dell'intero anno scolastico, promuovendo, coordinando e sostenendo azioni di inclusione all'interno dei gruppi di lavoro specifici.

La ricerca-azione caratterizzerà i lavori del Collegio docenti.

I percorsi formativi progettati sono inseriti nel PTOF deliberato dal Collegio.

La ricerca e la costruzione di una rete, tra soggetti istituzionali e non, segnerà invece il processo che porterà alla costituzione e alla operatività del GLO, che si prevede di riunire due volte nel corso dell'anno scolastico.

RISULTATI, INDICATORI, MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, DIFFUSIONE

Risultati attesi

- ✚ Aggiornamento e miglioramento del PAI
- ✚ Aggiornamento del curricolo della Scuola Primaria per standards minimi per BES (tutte le materie curriculari)
- ✚ Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES
- ✚ Costruzione di una rete e attivazione del GLO
- ✚ Documentazione di azioni di autoformazione e formazione sulla didattica inclusiva
- ✚ Monitoraggio livelli di inclusione scolastica

Indicatori:

- ✚ Mantenimento della tempistica prevista
- ✚ Costruzione degli strumenti per l'autovalutazione dei livelli di inclusione nella scuola
- ✚ Stesura procedura per la rilevazione dei BES
- ✚ Utilizzo procedura per la rilevazione dei BES
- ✚ Livelli di partecipazione e soddisfazione ai gruppi di lavoro interni
- ✚ Livelli di partecipazione e soddisfazione al GLO

Strumenti e tempi per il Monitoraggio

Il Collegio docenti opererà per monitorare la soddisfazione riguardo i processi attivati e il raggiungimento dei risultati attesi

Documentazione e fruibilità

Il Collegio docenti si preoccuperà di curare la documentazione dei materiali prodotti, sia riguardo i risultati raggiunti che gli esiti dei monitoraggi effettuati.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il Collegio docenti, nella fase di monitoraggio, in itinere, delle azioni legate alla messa a regime del PAI, acquisirà le criticità emerse ed interverrà per garantirne l'efficacia.

Momento fondamentale sarà l'incontro di febbraio; in questa fase, infatti, si dovrà avviare la condivisione con tutti i portatori d'interesse, soprattutto con le famiglie.

PROGETTO 3:

"COLTIVARE IL VALORE DELLE PERSONE - DOCENTI"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PIANIFICAZIONE

Considerate la mission e la vision dichiarate nel PTOF, anche in riferimento all'Atto di Indirizzo del DS, grande importanza assume il capitale umano di cui dispone la scuola. Da qui l'attenzione al valore delle persone-docenti, e a tutto il personale altro che anima il nostro istituto. Convinti che: "...riconoscimento, valorizzazione, motivazione, fiducia, climi positivi, possono essere il "carburante ecologico" per mettere in moto il cambiamento desiderato – e mai imposto – anche nelle organizzazioni di lavoro, come la scuola". Cambiamento che significa, per quanto ci riguarda, qualità dei processi di insegnamento – apprendimento, cura per la crescita e la formazione dei nostri bambini e delle nostre bambine, contributo alla costruzione della scuola come "comunità educante.

Da qui la centralità che il nostro Istituto dedica alla formazione, quale luogo centrale per "coltivare il valore delle persone-docenti".

Il Collegio dei Docenti, nel suo Piano di Formazione, riconosce infatti la formazione e l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza infatti senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente.

In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola attraverso attività di confronto, di ricerca e sperimentazione.

Il presente Progetto è dunque strettamente collegato al Piano di Formazione elaborato dal Collegio dei docenti, dove le priorità formative sono correlate alle priorità del RAV – e dunque del Piano di miglioramento – ma anche alle indicazioni del Piano Nazionale di Formazione del Miur e, non ultimo, ai bisogni professionali rilevati tra il personale docente.

In questa cornice, il Territorio – con la ricchezza delle sue offerte formative – si pone ancora come risorsa fondamentale e sostegno al “cambiamento possibile” della nostra Scuola.

Obiettivi

Considerati gli esiti dell’azione di monitoraggio e valutazione del percorso di miglioramento avviato, i risultati conseguiti e gli obiettivi di processo delle tre Aree strategiche individuate nel nostro RAV (*Curricolo, Inclusione e Valorizzazione delle risorse umane*), si specificano di seguito, gli obiettivi e le azioni di formazione e autoformazione da realizzarsi:

- ✚ Sostenere lo sviluppo professionale del personale attraverso l’elaborazione di un attento Piano di Formazione
- ✚ Implementare lo scambio, il confronto, la collaborazione tra i docenti, per la condivisione di “buone pratiche”
- ✚ Valutare le opportunità offerte dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali europei.
- ✚ Promuovere interventi di formazione su: metodologie metacognitive e problem solving; dinamiche relazionali e dell'apprendimento; didattica inclusiva
- ✚ Promuovere e sostenere azioni di rilevazione dei bisogni.

REALIZZAZIONE E METODOLOGIA

I percorsi formativi prevedono due modalità di lavoro:

- a. Gruppi di ricerca azione
- b. Formazione in presenza con esperto esterno

La Formazione inserita nel PDM è strettamente connessa alle priorità individuate nel RAV ed è inserita nel Piano Triennale dell’offerta formativa deliberato dal Collegio dei docenti.

RISULTATI, INDICATORI, MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, DIFFUSIONE

Risultati attesi:

- ✚ Realizzazione di percorsi formativi per i docenti sulle metodologie didattiche per competenze e inclusive
- ✚ Costituzione di gruppi di lavoro e di condivisione

Indicatori

- ✚ mantenimento della tempistica prevista

✚ raccolta e diffusione dei materiali prodotti

Strumenti e tempi per il Monitoraggio

Il Collegio docenti opererà per monitorare la soddisfazione riguardo i processi attivati e il raggiungimento dei risultati attesi.

Documentazione e fruibilità

Il Collegio docenti curerà la documentazione dei materiali prodotti, sia riguardo i risultati raggiunti che gli esiti dei monitoraggi effettuati.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il Collegio docenti effettuerà azioni di monitoraggio in itinere, acquisendo e risolvendo le criticità emerse, per poi effettuare una valutazione a conclusione del percorso.